

## La sanità

## L'ALLARME

Selene Fioretti

Il pronto soccorso dell'Azienda ospedaliera Moscati è sempre più fuori controllo. Scene di violenza e drammatiche criticità sul piano dell'assistenza sanitaria si sono infatti registrate nelle ultime ore all'interno del reparto d'Emergenza di Contrada Amoretta.

L'apice del caos durante la serata di domenica, quando si è consumata l'ennesima aggressione fisica ai danni del personale in servizio. Intanto, nelle ultime 48 ore, la struttura ha raggiunto livelli di sovraffollamento da record. L'altro ieri i pazienti presi in carico superavano più del doppio il numero limite che l'Urgenza dell'Azienda riesce a gestire senza andare in sovraccarico. E pure ieri mattina il numero di malati bisognosi di cure era allarmante. Sono due facce della stessa medaglia, d'altronde, la violenza e il sovraffollamento. Delle condizioni che persistono, senza soluzione di continuità, in assenza di contromisure da parte della direzione ospedaliera.

Ma andiamo per ordine. Ad essere aggrediti, durante la serata di domenica, sono stati sia alcuni membri del personale del 118 che un infermiere del Triage. Ad assalirli è stata una donna, arrivata al nosocomio avellinese in un evidente stato di alterazione psicomotoria. Una paziente, appunto, che era stata trasportata in ambulanza al Pronto soccorso. Prima l'attacco nei confronti del personale dei mezzi di soccorso, poi, una volta arrivata al Triage, la donna si è scagliata contro un infermiere, colpendolo al volto. Una sequenza che si è svolta dinanzi agli occhi delle persone in attesa di ricevere assistenza. E ce n'erano precisamente 70 di malati, alle 9 di quella sera, disseminati tra la sala d'aspetto, i corridoi e le stanze. Una somma che ha fatto saltare la tenuta del Reparto e, con essa, la qualità delle prestazioni mediche. Basti pensare che superata la soglia delle 30 prese in carico l'Emergenza inizia a boccheggiare. E così, l'altra sera, sono venuti meno perfino i posti letto e quelli a sedere.

Soprattutto gravi e gravissimi, inoltre, i codici in osservazione. Sempre alle 21, cioè, in codice rosso di persone ce n'erano 6, 30 quelle in arancione (poi 13 in azzurro e 3 in verde). Ancora in attesa di essere visitati, invece, 7 malati classificati come codice arancione, 3 in azzurro, 7 in verde e uno in bianco. E per ciascuno di loro, per lo più anziani e fragili, le ore di attesa non facevano che aumentare, così come quello degli accessi. Uno stillicidio, che ha pure spinto alcuni dei malati in coda ad abbandono.

# Violenza al pronto soccorso schiaffeggiato infermiere

► Una donna in stato di alterazione ha aggredito l'operatore sanitario

► Trasportata al Moscati in ambulanza si era già scagliata contro gli operatori 118



nare le speranze di ricevere assistenza. Alcuni di quelli che attendevano di essere visitati, infatti, non avendo ricevuto alcun tipo di terapia capace di lenire i sintomi lamentati, hanno preferito andare via per poi ricorrere alle strutture private l'indoma-

## Nursind e Fials: «Episodi inaccettabili perseguire penalmente i responsabili»

## LE REAZIONI

Sindacati sul piede di guerra a seguito dell'ennesima aggressione ai danni del personale in servizio al pronto soccorso del Moscati. Un reparto diventato una polveriera e che, quotidianamente, rischia di deflagrare tra caos e disservizi. E i sindacalisti denunciano pure criticità nei percorsi di emergenza pediatrici, per i quali sono pronti a rivolgersi al prefetto di Avellino. Ma cominciamo da domenica sera, quando, ancora una volta, nella struttura di Contrada Amoretta alcuni lavoratori sono divenuti vittime. Alcuni operatori del 118, prima, e un infermiere del Triage, poi, a pochi minuti di distanza hanno subito l'attacco di una paziente in stato di agitazione psicomotoria. Scendono perciò in campo, a difesa dei professionisti, il Nursind e la Fials. «Esprimiamo la nostra vicinanza al personale

sanitario vittima di questa assurda aggressione - dichiarano il sindacato degli infermieri e la Federazione autonoma lavoratori Sanità. «Ci auguriamo - sottolineano - che l'aggressore venga perseguito penalmente, nel rispetto della norma emanata di recente dal Governo per contrastare le violenze contro il personale sanitario».

Romina Iannuzzi e Michele Rosapane del Nursind (rispettivamente il segretario territoriale e quello aziendale Aorn Moscati), quindi, fanno squadra con Giovanni Russo e Demetrio Pisacreta della Fials (di cui sono il segretario provinciale, l'uno, e l'aziendale Aorn Moscati, l'altro). Una battaglia condivisa affinché la nuova denuncia non cada a vuoto e, piuttosto, vengano definitivamente prese delle contromisure per arginare il fenomeno. Ma non si limitano a questo. Scatta, infatti, la segnalazione di un'ulteriore falla registrata nella struttura d'Emergenza



di Contrada Amoretta. «Altra nota dolente che si aggiunge alle criticità croniche del pronto soccorso - spiegano i sindacalisti - è il percorso dei pazienti pediatrici, con traumi anche minori. Per volontà dell'attuale pri-

mario della Pediatria, il dottor Eduardo Ponticello, questi pazienti dovrebbero sostare nel Pronto soccorso senza che per loro venga attivato l'invio in quello pediatrico. Come organizzazioni sindacali - annuncia-

ni. Dei cittadini, quindi, che in assenza di attenzioni hanno dovuto assumersi il rischio di lasciare inascoltati eventuali campanelli di allarme.

Delle sintomatologie che, necessariamente, richiederebbero esami strumentali per essere intercettate. Prestazioni, perciò, che nemmeno le Guardie mediche posso offrire durante il fine settimana, non disponendo delle strumentazioni adeguate. E, come anticipato, la situazione non è migliorata al mattino successivo. Alle 12 di ieri, infatti, di malati se ne contavano ben 54. Ancora più preoccupante il numero dei casi in codice rosso (8) e in arancione (27), mentre 10 erano gli accessi classificati in azzurro e 3 quelli in verde. E pure in questo caso, all'esterno, in fila per la visita c'erano pure altri utenti. Due in arancione, tre in azzurro e uno in verde. Nonostante la professionalità, in queste condizioni quello che si chiede al personale in servizio è un miracolo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA STRUTTURA DI EMERGENZA È IN SOFFERENZA PER I TROPPI PAZIENTI L'ALTRA SERA IN ATTESA PIÙ DI 70**

no - siamo pronti a interpellare anche il prefetto su questa situazione assurda che si sta creando nel dipartimento d'Emergenza». E scendono nel dettaglio: «Domenica, per esempio, ci è stato segnalato che un paziente di 9 anni con un banale trauma al dito abbia dovuto attendere per ore nel Pronto soccorso generale, che non è un ambiente idoneo per i bambini. Tant'è che lì si è registrato l'episodio della paziente agitata che ha aggredito il personale sanitario. È assurdo - rimarkano - che un bambino debba trovarsi ad assistere a scene del genere. Il percorso del paziente pediatrico deve essere stabilito in sicurezza e deve tenere conto della tutela dello stesso paziente e dei suoi genitori. Soprattutto - evidenziano le sigle di categoria - devono essere garantiti spazi e ambienti adeguati». Una situazione che, fanno sapere, si è verificata a seguito del cambio al vertice della Pediatria. «Con il precedente primario queste criticità non c'erano, purtroppo con l'attuale responsabile si è generata una situazione che sta creando enormi disagi per i bambini e i loro familiari». Perciò Nursind e Fials assicurano: «Se non cambierà, siamo pronti a interpellare la prefettura di Avellino».

se. fi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MATTINO

# MATCHBALL!!

sport.ilmattino.it | E sei subito in campo.



**IL GIORNALE DI DOMANI TI ARRIVA LA SERA PRIMA**

Per saperne di più vai su **shop.ilmattino.it** o scarica l'applicazione dal tuo app store.